

Prezzo di Associazione

Udine e oltre: anno . . . L. 50
 semestre . . . 25
 trimestre . . . 12
 mese . . . 5
 Estero: anno . . . L. 55
 semestre . . . 27
 trimestre . . . 13
 mese . . . 6
 Le associazioni non distinte
 al telefono rinviato.
 Una copia in tutte le Regie
 stazioni S.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cont. 50
 — In terza pagina dopo la firma
 del Gerente cont. 20. — Nella
 quarta pagina cont. 10.
 Per gli avvisi ripetuti s'aggiungono
 i ricatti di prezzo.
 La pubblica tutti i titoli tranne
 i titoli di Stato. — I manoscritti non
 restituiscono. — Lettere e pieghe
 non accettate al redigendo.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28. Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 8 giugno 1882.

Come corrispondente di un giornale che è anche politico, dovrei dire anche qualche cosa di Garibaldi, il quale in seguito all'abbandono di Nizza alla Francia, è anche mio compatriota; ma poiché i tempi di licenziosa libertà in cui viviamo, non permettono che si possa scrivere o recitare sulla recente tomba di un uomo quello che è vero, ma quello che gli altri per i loro scopi si attendono, mi ritiro in disparte dicendo: che varrebbe il mio giudizio, se l'Idio l'ha giudicato? Ed entro in altre particolarità che i giornali trascorrono o dispettano, ascendo lo spirito che gli informa. Vi è già noto come fra i radicali della nostra Camera siavi taluno, a cui fa male la Chiesa votata al Sacro Cuore di Montmartre, e va studiando il modo di distruggerla. Noi intanto lasciamo gracchiare i rancorosi e continuiamo il lavoro, fidanti in quel Dio che sa sollevare e glorificare il poveretto dal fango, che la plebaglia in quanti gilli gli ha gettato contro. Gli spaccati della magnifica fabbrica di giorno in giorno appaiono più sensibili; la arcata della cripta s'è terminata, e già in essa si è recentemente eretto un'altare che si volle dedicato al principio degli Apostoli. Un governo serio che volesse sinceramente la grandezza della Francia, un magistrato edile che bramasse nobilitare il decoro della capitale, lungi dal fare ogni maniera di opposizione dovrebbero favorire questo monumento. Gli stranieri stessi, che a migliaia vengono a visitare questa Babilonia moderna, nella rettitudine di un giudizio appassionato non riguardano la nostra impresa come un'opera di clericale ambizione, ma quale un'opera eminentemente patriottica. Ma vi sono più patriottismi a questo mondo; e dico a questo mondo, perché ciò che avviene in Francia, ritengo che si ripeta in Italia: oggi un patriottismo che promette, difende, sostiene tutto ciò che può tornare utile e decoroso alla patria, qualunque sia il principio, dando garofani l'utile ed il decoro, e questo è patriottismo vero; invece un falso che osteggia e distrugge tutto ciò che ha vi di bello, di buono e di vero, quando questi elementi non servono ad appagare l'egoismo personale o collettivo.

Comunque sia, l'opera del Voto nazionale a dispetto degli sforzi rabbiosi del libero pensiero, riceve un di piccché l'altro mag-

giori adesioni in Francia; per cui io non temerei di asserire che la mano di Dio visibilmente ci assiste. Ora che la natura destatasi dal suo sonno invernale s'è rinvigorita e non v'ha zolla che non fiorisca, e pianta che non frondeggi, i più pellegrinaggi alla Cappella provvisoria vi si succedono continuamente, e le limosine per la fabbrica abbondano, ancorché per altri e maggiori bisogni, specialmente per l'opera delle Scuole Cattoliche si faccia quotidiano appello alla proverbiale generosità dei francesi. Fatto conto, che, a quanto potei sapere da uno degli amministratori, nei mesi di Marzo ed Aprile si sono raccolti 223 mila franchi, e nel mese di maggio 94 mila.

Sabbato passato Mons. Richard arcivescovo di Lione e coadiutore del nostro Cardinale nella Chiesa di S. Salpiziano assistito da Mons. Giudice Arcidiacono a S. Digi e Vicario generale e da Mons. Fage Can. On. e Segretario di Mons. Richard ordinava 10 sacerdoti, 12 diaconi, 58 sud-diaconi, 40 minoristi o 30 tonsurati: la cerimonia riusciva imponente per la maestà dei riti, per numero dei leviti e per la folla devota che pregava per questi giovani, che l'ira dei tempi ne spaventasse minacci, i timori, i pericoli non trattengono dal corsa al Signore e forse taluni al martirio.

Eppure questa ordinazione provvede a poco; perocché il clero qui è scarso, ed usdanno immenso s'è derivato dallo scioglimento delle congregazioni. Il famigerato Leone Taxil non contento d'insultare le pi-sante credenze del cattolicesimo con infami pubblicazioni, continua a far affiggere per le vie della città le più abominevoli cose contro la venerata memoria di Pio IX. La giustizia l'ha condannato come calunniatore del processo, che gli hanno inteso i Conti Mastai a difesa di un loro tanto parente; ciò non pertanto l'odio satanico non è per tanto domato: ma già costui, ch'era anche ultimamente in carteggio con Garibaldi, può valersi a suo bell'agio della connivenza per non dire complicità del governo repubblicano, che non oserebbe permettere contro il più oscuro sovrano, dell'Europa ciò che lascia fare e dire contro i Papi.

Corro voce che l'ultima Bolla pontificia colla quale il S. Padre regola e cerca di dare nuova vita all'Ordine Basiliano, trovi delle opposizioni presso alcuni monasteri, principalmente perché il noviziato di Dobruia fu affidato ai P. P. della Compagnia di Gesù. Possiamo sperare che siffatta notizia meriti talora conferma; non mi

meraviglierei però di questa opposizione, poiché la ortodossia russa dall'apostolico documento riceve un colpo maestro.

In Prussia gli affari ecclesiastici procedono benino; ma non c'è da fidarsi: il centro ha vinto, il centro signoreggia la corrente parlamentare; ma non si ha da dimenticare che il re mito di Warzin è capace di rapidi movimenti in avanti, in dietro e di fianco come il più abile giostratore. Gli ecclesiastici in Prussia sono al paro di tutti gli altri regnicoli soggetti all'appello dei riseristi: ultimamente fu fatta domanda di dispensa per essi al ministro della guerra, il quale fu sollecito di rispondere che saranno dispensati al momento dell'appello, purché a tenore dei regolamenti ne facciano a tempo debito e singolarmente la domanda. E' un segno di benevolenza per cattolici, è una prova che congiungesi con quella data per la prima volta dall'imperatore dopo il conflitto religioso coll'invitare alla sua mensa i due Vescovi ultimamente nominati.

La questione Romana e la "Post" di Berlino

La Post di Berlino ha un articolo sulla questione romana tanto più importante, quanto più è importante per le sue ufficiali relazioni col giornale. Il mantenersi questa questione sempre viva; l'essere agitata e discussa da uomini competenti d'ogni paese, e di religione diversa, mostra che essa è una di quelle questioni che si impadroniscono della coscienza, e che si mandano imperiosamente alla soluzione.

La Post è tornata su questo argomento, e che vi sia tornata ora, si ha ben da avere per cosa non leggera. Il giornale che si potrebbe chiamare della diplomazia a Berlino, si parte dal riconoscere, che la situazione del Papa è anormale e incomportabile. E' e padrone delle coscienze cattoliche, sovrano spirituale che per esercitare la sua alta missione morale ha bisogno di un'indipendenza intera, il Papa è suddito. Ebbene questa soggezione è un'anomalia.

Riconosciuto dalla Post che né il Sovrano, né i fedeli rinunceranno mai alla indipendenza territoriale della S. Sede, domanda il giornale afficioso, che serve lo sperare un riconoscimento dei fatti compiuti? E conclude, che l'Italia può e deve prestarsi ad un regolamento internazionale della indipendenza reale del Sovrano Pontefice. Grave conclusione uscita

da quell'autorevole giornale, grave per le ragioni che la precedono, e per il tempo in cui è venuta in luce.

LA CONFERENZA SFUMATA

Credesi che la Conferenza per risolvere la questione d'Egitto sia appesa, in primo luogo, perché si può sperare che la Francia e l'Inghilterra non siano veramente unite, e secondariamente perché, invece di informarsi lealmente al criterio del concerto europeo, vollero iniziare la Conferenza da sole, coll'evidente intenzione di far riconoscere la loro comune preponderanza in Egitto.

Considerasi questo insuccesso come un grave stracco per la Francia e per l'Inghilterra, ma specialmente per la Francia, la quale esagerò i termini del suo accordo coll'Inghilterra, e fu la prima a progettare la Conferenza.

Scrivono da Malta alla Gazzetta Piemontese:

Sono arrivati già quattro grossi vapori, quasi letteralmente carichi di famiglie maltesi fuggite dall'Egitto, ove sembra che gli avvenimenti prendano proporzioni pur troppo serie.

L'Inghilterra, in verità, avrebbe interesse di fare uno sbarco sulle sponde del canale, mentre la Francia ecciterebbe volentieri una rivolta verso l'interno per avere una bella scusa d'intervenire onde pacificare i ribelli; infatti uno sbarco nella Tripolitania si renderebbe inevitabile affin di prevenire qualche sollevazione contro gli europei.

L'Italia, giova sperare, non resterebbe indifferente.

All'erta dunque, che ne è tempo!

Ali ben-Kaliffa, famoso capo degli insorti tunisini manda una lettera al giornale di Araby pascià che esce a Cairo, nella quale fra le altre cose dice:

« Nessuno di noi, finché vivrà, cesserà di difendere con grande energia e l'arabo coraggio la nostra patria.

« Noi non dipendiamo da nessuna altra potenza che dalla Porta.

« Iddio ci assisterà. Siate convinti che io coi miei eroi mi trovo entro ai confini della nostra patria e che noi riceveremo ordini soltanto dal nostro governo.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese)

La giovinetta rientrò sotto l'atrio della chiesa, e mistress Blower, con una premura degna di encomio, mossesi i suoi lunghi piedi britannici sul marciapiedi bagnato per andar a prendere la vettura di piazza.
 — Non voglio essere indiscreto, disse in allora Carral; me ne vado.
 E rientrò nella camera.
 La folla s'era sparpagliata. Non v'era più, presso la chiesa se non, il mendicante nero.
 — Elena! pronunciò sotto voce Saverio.
 — Elena! replicò il mendicante, che si alzò come una sentinella, e aggiunse sorridendo: I vecchi cani fanno buona guardia.
 Sotto la volta la giovinetta pensava.
 — Mio padre che vuole parlargli! come lo saprà egli?
 Certo il povero Saverio non poteva indovinare questa parola ch'era appena salita alle labbra della giovinetta.

Quel mendicante nero colla barba bianca era uno stregone?

Mentre che il *fiacre*, con dentro mistress Blower, s'avanzava pesantemente verso la chiesa, egli disse:

— Suo padre!
 Il *fiacre* arrivò finalmente ove si trovava la giovinetta, si aprì, poi, quando ella fu salita, si richiuse, e partì al trotto saltellante dei suoi magri cavalli.

Nello sguardo di Saverio stava dipinta una dolorosa irresoluzione. Senza saperlo forse, disse eseguendo il corso dei suoi pensieri:

— Ci andrò?
 — Sì, pronunciò sotto la finestra la voce grave e gutturale del negro.

E siccome Saverio parve interrogarlo cogli occhi, soggiunse:

— Suo padre lo vuole.
 — Grazie! disse Saverio.

— Chi diavolo ringraziate, amico mio? domandò Carral.

Saverio si volse indietro. L'espressione di tristezza, che oscurava un istante prima il suo volto, era scomparsa. Un allegro sorriso scorgevasi sulla sua bocca.

— Parlo di me, rispose. A proposito, non potrò farvi compagnia, questa sera... mi reco in casa Rumbrye.

— Ah! per tutta risposta, disse Carral.

— Ho ricevuto un invito l'altro giorno... me n'ero dimenticato.

— Fanciullone che siete, disse Carral con una specie di bonomia affettuosa e quasi quasi protettiva, voi vi affaticate bene per

nascondervi al mio sguardo. Credete dunque ch'io non conosca i vostri piccoli segreti... meglio forse che non voi stessi?

La fronte di Saverio si annabbiò di nuovo; dalla sua bocca spari il sorriso.

— Avete molta audacia, disse Carral.

— O piuttosto follia! mormorò Saverio con un accento di cordoglio.

— No, ho detto audacia, e va bene. La partita che voi giocate non è facile, ma si può vincere.

— Oh! se fossi ricco! esclamò Saverio.

— Sarebbe una probabilità di più nel vostro giuoco, e niente altro, caro mio. Quello che vi vorrebbe è un bel nome... un nome come il mio, per esempio.

— Siete bene avventurato, voi, Carral.

— Sì, discretamente. Ma d'altra parte, quand'anche aveste il più bel nome della Francia, trovereste sempre in voi un ostacolo.

— Qual ostacolo?

La voce di Carral si fece più grave.

— Avete un nemico mortale, Saverio, disse egli, un nemico potente, e che non vi perdonerà punto. Non mi chiedete il suo nome, non potrei dirvelo.

— Un nemico mortale! ripeté il giovane; un nemico che non mi perdonerà punto! Per quanto io pensi non so scoprirlo. Certo voi scherzate, Carral. Ho la sicurezza di non aver offeso nessuno, giammai.

Il mulatto s'era già pentito d'essere andato troppo oltre, giacché tosto riprese correggendosi:

— Forse ho esagerato di soverchio; voi, in fede mia, avete dovuto credere che si

tratti almeno di una vendetta da melodramma... no; v'è a questo mondo persona che non vi ama; ecco tutto.

— E questa persona chi è d'essa?

— Davvero io non posso dirvelo. Ma questo che importa? Vediamo, un po' d'auto qualche volta fa bene; volete accettare l'opera mia?

— In un affare di simil genere, disse Saverio esitando, non vedo...

— In che cosa io possa servirvi? ed io nemmeno. Ma sono abbastanza ben veduto in casa Rumbrye, lo sapete bene. Se da qualche tempo non mi ci reco è...

Carral si fermò un istante e riprese quasi stentatamente:

— E' un torto che io mi faccio, ma prevedo vicino il momento, in cui sarò costretto a ritornarvi. Ora quando si desidera veramente d'essere utili, si trova sempre qualche mezzo...

Saverio prese la mano del suo compagno, e la strinse cordialmente.

— Siete un buon amico, Carral, disse, vi ringrazio e accetto la vostra offerta, ma, per servire qualcuno, come l'intendete voi, bisogna conoscerlo a fondo, e voi non mi conoscete ancora.

— Oh! sì, vi conosco esclamò Carral; so la vostra storia benissimo, o piuttosto la indovino. Essa è quella di una quantità di eroi da romanzo. Volete che ve la narri?

Voi ignorate la vostra nascita; un parente, o una parente, o in mancanza di loro, qualche banchiere, qualche notaio vi fa passare ogni mese una modica somma di denaro...

(Continua.)

Tutti vogliamo morire per la patria. Ne quest'ora è giunta e Dio lo comanda, dirò ad ogni rinnegato: « Quando la polvere si inalza puoi vedere se cavalcchi un asino o un cavallo. »

GARIBALDI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BERGAMO

Oggi in tutte le città d'Italia anche a Bergamo il Consiglio comunale fu radunato straordinariamente per deliberare circa il modo di onorare la memoria del generale Garibaldi. La seduta fu interessante per le dichiarazioni fatte dai consiglieri cattolici.

Il cons. Rota-Rossi ottenuta la parola così si esprime:

Rota-Rossi. Dirò i miei pensieri colla massima schiettezza e libertà, non tanto perché la legge me ne dia facoltà, ma perché libera deve essere la parola e la discussione.

Se si trattasse di onorare soltanto il valore militare di Garibaldi, non esiterei a dare il mio voto in favore di un monumento. Fummo tre volte testimoni dell'annegazione di Garibaldi, per sottrarre la nostra città dal dominio straniero.

E quando la nostra mente contempla solo questo punto, essa si trova soddisfatta.

Ma la storia è imparziale e non ha riguardo né al re né al capo popolo; Garibaldi si è atteggiato a uomo politico, a scrittore di cose politiche e religiose. Io desidero che chi legge i suoi discorsi sociali non trovi nessuna cosa che sia contraria ai principi che sostengono la monarchia e la società, e negli scritti religiosi nessuna cosa contraria a quella religione, nella quale siamo nati e nella quale egli pare era nato.

Ma non potendosi astrarre da questo, il mio voto sarà contrario alle proposte della Giunta.

Non dirò quello che ha detto Garibaldi contro i preti, i frati, le monache, e specialmente contro il Papato, di cui molti scrittori come Gioberti, Ferrari, e perfino Vittorio Emanuele hanno celebrato le glorie e i meriti.

Voi stessi, o signori, mi avreste tenuto per vile se avessi dato il mio voto favorevole alla proposta perché avreste potuto dirlo non sincero.

Io non parlo né voto mai per ira; chiedo che di questa mia dichiarazione sia fatto cenno nel verbale di questa adunanza.

Eguali dichiarazioni fecero i consiglieri Medolago-Albani, Bonomi e Rossi G. B. pronunciandosi contro la proposta della Giunta, che poste ai voti, vengono naturalmente approvate essendo i liberali in maggioranza.

Dovevi però meritamente encomiare la fermezza dei consiglieri cattolici e la nobiltà della condotta da essi tenuta.

Avendo taluni fatto erronei apprezzamenti del voto dei cattolici, il consigliere avv. G. M. Bonomi pubblicò nell'*Eco di Bergamo* una bellissima lettera che crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendola quasi per intero, tanto più perché essa risponde egregiamente ad accuse che in questi giorni furono mosse ai cattolici in generale.

« Si disse, scrive l'egregio avvocato, che il nostro cuore restò muto in mezzo al dolore della nazione; no, il nostro cuore non fu muto, ma fu regolato dalla mente, ed io credo che nelle cose di pubblico interesse i moti del cuore non debbano andar disgiunti dalle direttive della ragione. »

« Se nobilissimo è il sentimento di patria, e noi lo abbiamo al pari di chiunque, vi ha un altro sentimento, più nobile e vigoroso, un sentimento, che se è virtù e dovere nell'individuo, diviene di suprema forza o necessità nelle nazioni, ed è il sentimento religioso. La storia dei popoli più grandi è testimonianza di questa verità, la quale se potrà qualche volta essere effusata dai delirii di menti effrenate, non cesserà mai di essere il fondamento di ogni grandezza. Grecia e Roma nelle epoche della maggiore loro gloria ebbero tanti eroi da formare l'ammirazione di tutti i secoli; ma quegli eroi, combattendo per la patria, sentivano nei loro petti generosi il sentimento della Religione, che in mezzo agli errori del paganesimo, li sollevava alla divinità; difendendo la patria mara, i patrii vessilli, essi difendevano i Templi Sacri agli dei, nei quali vedevano la grandezza della patria. Senza questo sublime sentimento, senza questo sacro entusiasmo, sa-

rebbe maccata la fonte principale della loro eroica virtù, ad Omero e Virgilio sarebbe venuta meno la scintilla del loro genio. E crediamo di non andare errati nel dire, che se un guerriero Greco o Romano avesse osato insultare agli dei, certo non avrebbe avuto l'onore della statua in Atene ed in Roma. »

« Or bene, fu questo sentimento sublime ed energico che trovò grave offesa nelle parole e dagli scritti di Garibaldi. Chi non ha sentito un palpito di entusiasmo per le sue eroiche gesta? Noi stessi abbiamo occasione di salutarlo, e stringergli la mano, quando il suo nome veniva onorato per le sue imprese, ma il suo labbro era vergine ancora di oltraggi a Dio ed alla Religione. Condotta da falsate idee, egli si fece apostolo di irreligione, muovendo la guerra più atroce alla divina istituzione della Chiesa, al suo Capo Augusto, al Sacerdozio, al suo culto; la sua parola si sparse ovunque, e ritraendo una falsa autorità dallo splendore dei di lui nomi, divenne fonte di ogni ostilità, causa di travimento, massime fra il popolo e la gioventù. Né le sue parole furono l'espressione di semplici idee teoriche, ma furono spinte ad eccitare il disprezzo e l'odio contro la Fede, il sacerdozio, ed il culto, e contro quell'angusta autorità, innanzi alla quale si chinavano riverenti le più sublimi grandezze della terra. Chi saprebbe prevedere le conseguenze? »

« Un monumento a Garibaldi non può quindi a meno di lasciar luogo ad un grande equivoco, quello cioè di onorare insieme le gesta del guerriero, i travimenti della sua mente, la guerra alla Chiesa Cattolica; per la massa del popolo, massime per la gioventù, la figura di Garibaldi personifica tutte queste cose insieme. E' questo equivoco, questo inganno che noi abbiamo voluto evitare col nostro voto negativo, il quale non trae origine da mancanza di ammirazione all'uomo dall'eroico valore, ma da un profondo sentimento del dovere; la voce della coscienza vince quella dei riguardi di opportunità, ed ecco l'unica e vera spiegazione del nostro voto. »

« AVV. BONOMI. »

Il piano dei francesi alla morte di Garibaldi

I giornali si distendono a parlare del cordoglio sentito dai francesi nella morte di Garibaldi. La Camera sospende le sue sedute; una piazza di Parigi s'intitola dall'eroe; una deputazione del municipio e del prefetto della Senna si reca a Caprera; i giornalisti ed altri uomini pubblici celebrano una commemorazione. E che si vuole di più per vedere il perfetto accordo fra le due sorelle latine, Francia ed Italia? Tutte le gare, e tutte le animosità si gittano sul rogo di Garibaldi. Le due nazioni vi si accorderanno ad un amore inestinguibile. Non ci credete? Ebbene leggete:

La *Gazzetta Piemontese* ha per telegrafo da San Remo, 3:

« La settimana scorsa alcune guardie doganali, perlustrando i monti al confine, trovarono sul territorio italiano un individuo vestito da contadino che stava facendo dei rilievi topografici presso le fortificazioni italiane. »

« Avvicinatigli, riconobbero ch'egli era travestito. Essi perciò lo arrestarono, e perquisito, gli trovarono armi insidiose. »

« Condotta a San Remo, fu riconosciuto per un tale Vittorio Didier, capitano dello stato maggiore francese. »

« Fu subito istituito il relativo processo, e oggi il Tribunale correzionale di questa città condannava il capitano francese a tre mesi di carcere. »

CAPRERA ALL'ITALIA

Venerdì in Caprera venne steso il seguente atto notarile:

« Riuniti in Caprera tutti i membri della famiglia Garibaldi, signori Menotti, Ricciotti, Teresa, figli del generale Garibaldi, e Francesca Garibaldi-Arnesino vedova dello stesso, sebbene ignorino le disposizioni testamentarie del rispettivo loro padre e marito che intendono rispettare, hanno stabilito che l'unico immobile da lui posseduto, che è l'isola di Caprera, non sia divisa, alienata o sfruttata per ragioni di lucro, essendo comune loro desiderio che il luogo dove visse, che tanto amò, e dove morì, rimanga intatto monumento naturale, perenne della sua grandezza. »

« Hanno quindi deliberato le seguenti convenzioni: i figli Menotti, Ricciotti, Teresa e la vedova Francesca, rinunziano a quella parte dell'isola di Caprera che loro possa spettare, sia a titolo di legittima, di legato o altrimenti, tanto in proprietà ed usufrutto; la signora Francesca, madre amministratrice dei due suoi figli minori Clelia e Manlio, e Menotti che ha ragione di ritenersi tutore testamentario degli stessi, rinunziano a nome dei medesimi alla parte d'isola che spetti ad essi, assumendo la responsabilità di tale atto ed obbligandosi a fare tutto quanto è necessario per renderlo valido ed efficace. »

« La presente rinuncia fa fatta coll'unico scopo di donare all'Italia l'isola di Caprera con quanto vi si comprende, cosicché fino a quando l'atto di donazione sia validamente stipulato, la proprietà rimane ai rispettivi proprietari che ne commettono l'amministrazione a Menotti Garibaldi. Il mobilio e quant'altro si trova nella camera del generale rimarrà annesso all'immobile per destinazione e dovrà far parte, come l'isola, del dono sopradetto. »

« Tutti gli altri mobili che si trovano nella casa di abitazione del generale sono di proprietà della signora Francesca che è libera di disporre a sua volontà. »

« Menotti e la signora Francesca rispettivamente, in un articolo 2.° promettono e si obbligano di addiventare tutti gli anni agli atti richiesti per ottenere l'autorizzazione dei minori alla donazione proposta. »

« Nel caso che per qualsiasi ostacolo non si potesse addiventare all'intera donazione dell'isola, scopo unico di queste convenzioni, le stesse saranno come non avvenute da nessuna parte rientrando ciascuno nei propri diritti. »

« Menotti, amministratore, si obbliga, per desiderio specialissimo della famiglia, di mantenere coltivati i giardini che si trovano dietro e dinanzi alla casa, specialmente quelli intorno alla tomba della famiglia. »

« Il presente atto, sottoscritto da tutte le parti nonché da Stefano Garzio autorizzato dalla moglie Teresa, è stato depositato presso Menotti e la signora Francesca per la sua conservazione, ritenendosi ciascuno un originale. »

(Seguono le firme).

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore si degnava nel pomeriggio di ieri (9) di ammettere in speciale audienza una deputazione della città di Palermo, la quale aveva l'onore di deporre ai suoi piedi un rispettosissimo indirizzo coperto da più migliaia di firme, a protesta dei sacrileghi insulti lanciati in quella città in occasione della commemorazione dei Vespri.

Sua Santità gradì molto questo filiale omaggio ed impartì l'apostolica Benedizione ai rappresentanti della cattolica Palermo ed a tutti i firmatari dell'indirizzo.

Governo e Parlamento

I funerali di Garibaldi e il Governo

Contrariamente alle notizie date dal *Diritto* il Governo non prese alcuna parte alla apoteosi di Garibaldi fatta ieri a Roma (vedi dispaesi). Invece secondo annunzia il *Fanfulla* sarebbe intenzione del governo di fare uno speciale funerale colla più grande solennità facendovi intervenire tutti i grandi corpi dello Stato, le rappresentanze dell'esercito di terra e di mare e le deputazioni di tutte le città d'Italia.

Il funerale avrebbe luogo quanto più presto sarà possibile compatibilmente colle esigenze delle preparazioni della cerimonia.

Appena ritornata in Roma la presidenza delle due Camere, verranno presi gli opportuni accordi e quindi si fisserà il giorno del funerale.

— La *Riforma* pubblica una lettera dell'onorevole Crispi.

Egli dice essere anelato a Caprera senza averne alcun mandato dal Governo. Aggiunge che, rinunziatosi il Consiglio di famiglia Garibaldi, tutti trovaronsi d'accordo che il testamento, preso alla lettera, rinunzia inestinguibile, per cui si dovette abbandonare l'idea della erezione.

Notizie diverse

Assicurasi al *Fanfulla* che, oltre l'incarico ufficiale di rappresentare il Re alla cerimonia battesimale del pronipote del

l'imperatore Guglielmo, S. A. Reale il duca d'Aosta è latore di uno speciale messaggio della M. S. per lo stesso imperatore.

— Il ministro Mancini s'è messo d'accordo colle altre potenze per le risposte da dare lunedì alla Camera sulle interpellanze che verranno svolte intorno alla questione egiziana. Per quanto si sa, le dichiarazioni saranno evasive, colle solite parole stereotipate che verrà mantenuto alto l'onore italiano e che saranno tutelati gli interessi dei nazionali.

— I ministri non volendo assumere sopra di loro la responsabilità, se i progetti che stanno all'ordine del giorno non venissero discussi prima delle vacanze, hanno deciso di chiedere alla Camera che esaurisca l'ordine del giorno stabilito. Siccome ciò non è possibile, così il governo se la caverà col dire che non ha disposte da lui: se le leggi non sono state discusse.

ITALIA

Venezia — Il Consiglio comunale convocato straordinariamente, per stabilire le onoranze a Garibaldi, dopo lunga aspettazione poté aprire la seduta colla maggioranza legale di 92 consiglieri su 60. Tra i 28 assenti troviamo tutti i consiglieri cattolici, compreso l'assessore Carminati, cosicché neppure la Giunta era al completo. Nessuno dei cattolici mandò giustificazione. Ciò diede motivo alle reanimazioni del liberale consigliere Pascolato, il quale, applaudendo alle proposte del f. f. di Sindaco, rilevò le numerose assenze non giustificate, interpretandole come un tentativo per far abortire la seduta.

S'intende, che le proposte del f. f. di Sindaco ebbero l'unanime approvazione dei presenti.

Napoli — Leggiamo nella *Discussione*:

Sia lode a Dio onnipotente, la solenne processione del *Corpus Domini* oggi si è compiuta con quella tranquilla riverenza e con quella devozione, che l'ama della ricorrenza imponeva al nostro buon popolo, ed il popolo in tutte le sue gradazioni sociali, gremiva le vie percorse da Gesù in *Sacramento*, portato con la pompa del rito dall'Eccmo nostro Arcivescovo nel suo paramento pontificale, sotto ricco baldacchino, preceduto dalle diverse congregazioni di spirito, ammesse all'onore della solennità, dal Seminario arcivescovile, dalla collegiata di S. Giovanni Maggiore e dai benefici, e rev. mi. Parrochi della città.

I balconi presentavano uno spettacolo sublime, commovente: pochi non erano adornati di arazzi e di altre ricche stoffe, ma tutti riboccavano di signore e di fedeli che a piene mani gittavano fiori al passaggio della processione.

Ecco una novella prova della fede religiosa dei napoletani; ecco una smentita a quanti li calunniavano; ecco che i cattolici non turbano, né provocano alcuno.

Caserta — Annunziano da questa città che il giorno 6 corr. un terribile ciclone devastò quelle campagne. Il comune di Baia Latina fu quello che soffrì più di tutti, perchè essendo in esso drollate delle case molte persone rimasero ferite. I danni sono calcolati ad oltre un milione di lire.

Padova — Leggiamo nell'*Euganeo* di Padova:

« Nella zona della nostra provincia finitima col Polesine, tutte le messi sono distrutte. »

La campagna è rasa come una mano. La desolazione è immensa. Da molti anni non si ricorda simile disastro. La grandine non ha lasciato tanto da alimentare per una settimana i contadini. Alle assicurazioni generali sarebbero denunciati danni per 1 milione e 1/2. Le descrizioni che ci giungono fanno raccapriccio. Speriamo che la carità pubblica saprà attenuare il grande disastro. »

Mantova — Le dimostrazioni per Garibaldi diedero luogo a disordini.

Avendo gli Agenti della Questura voluto sequestrare la bandiera rossa dei socialisti, ne furono ripetuti i taglieggi sui quali intervennero a sussidio delle Guardie di P. S. e dei Carabinieri, anche i soldati del 78.° Regg. di linea. Ciò suscitò le ire della piazza contro il Regg. Si fecero dimostrazioni con grida, insulti insistenti contro soldati ed ufficiali i quali mantennero un'attitudine paziente e dignitosa.

Parva che le cose dovessero finire senza gravi conseguenze. Ma venerdì alle 9 1/2 all'improvvisa comparso di una pattuglia di Carabinieri e guardie di P. S. venne scagliato contro di essa un sasso e poi sparato un petardo. Fu un allarme. Gli agenti della forza spararono in aria alcuni colpi. Tutti si diedero a fuga precipitosa: molti caddero, si contusero e gli agenti, sgominati le daghe procedettero percuotendo a destra o sinistra. Tre feriti, uno dei quali dovette subire l'amputazione del braccio. Verso la mezzanotte veniva arrestato il direttore del

giornale la *Favilla*, e sabato molti altri arresti furono fatti.

I deputati D'Arco e Cadenazzi faranno una interpellanza alla Camera su questi fatti.

ESTERNO

Austria-Ungheria

La processione del *Corpus Domini* a Vienna ha avuto luogo anche quest'anno colla consueta solennità. Alla medesima presero parte l'Imperatore, gli Arciduchi, i principi del sangue, i ministri, le alte cariche giudiziarie, i ciambellani, tutti i cavalieri di I, II, e di III classe degli ordini di Francesco Giuseppe, della corona ferrea, di S. Leopoldo, di S. Stefano e di Maria Teresa e del Toson d'Oro.

Tutta la gerarchia faceva ala al corteo lungo le vie percorse dalla processione. Sul *Graben* erano collocati tutti i generali ed ufficiali fuori di servizio tanto della linea, quanto dei cacciatori e degli altri corpi compresi la Marina e la Landver.

Obladevano il corteo le guardie degli arcieri, e quella ungherese, omba a cavallo, i trabanti e la gendarmeria di Corte.

Anche il borgomastro con tutta la rappresentanza comunale recatasi in treno di gala a S. Stefano, seguì la processione.

Spagna

Telegrafano da Madrid, 6, al *Temps*:

La maggioranza liberale, i gruppi democratici dinastici, come pure i repubblicani di tutte le gradazioni, sono più che mai favorevoli all'abolizione del giuramento politico, per permettere l'entrata in Parlamento a personaggi come Ruiz Zorrilla e Salmeron e ai capi dei partiti avanzati, come Margall e Montero Rios. Si dice, per conseguenza, che Sagasta e la maggioranza del gabinetto presero oggi la decisione di lasciare libero il voto sulla relazione della Commissione del Congresso, che si è pronunciata per la soppressione completa del giuramento politico e religioso.

Un solo membro della Commissione che appartiene al gruppo centralista divide la opinione dei carlisti e dei conservatori.

Irlanda

Un terribile misfatto fu perpetrato ad Ardahan presso Gort, contea di Galway, nel pomeriggio del 9 corrente. — Il signor Walter Burke di Rahassane Park, il quale da qualche tempo era protetto dalla polizia ritornava a casa accompagnato da un soldato dei reali Dragooni, quando parecchi colpi vennero sparati contro di lui da persone nascoste dietro un muro. Il sig. Burke ed il suo compagno colpiti in più parti del corpo stramazzarono a terra e furono raccolti cadaveri.

Nessun arrestato. Il signor Burke era magistrato o ricchissimo possidente.

DIARIO SACRO

Martedì 13 giugno
s. Antonio di Padova

Effemeridi storiche del Friuli

13 giugno 1408 — Papa Gregorio XII depose Antonio Panciera dal patriarcato d'Aquila.

Cose di Casa e Varietà

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e Rivendita 1881-1882. Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1881 e principale 1882 della tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista saranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrle alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filigranata di centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 6 giugno 1882.

Per Sindaco
G. LUZZATTO

Grandine. Sabato mattina verso le tre una forte grandinata si è rovesciata sul vasto territorio di Attimis, Nimis, Tarcento, Tricesimo, Adorgnano, Collalto o Buja; mentre a un'altra grandinata colpiva la vallata del Fella dalla stazione per la Carnia a Rosinla. Gemonia — per solito colpita — ne rimase per questa volta illesa.

Morti accidentali. Il 4 corr. in Ragogna certa Regina Bortoluzzi, d'anni 40, salita sopra un collegio, perduta l'equilibrio, piombava a terra e riportava lesioni tali che l'indomani cessava di vivere.

— In Mortegliano il 7 corr. certa Santa Candolo, di anni 30, mentre lavava a un profondo fosso dei panni, cadde nell'acqua e rimaneva annegata.

Occhio ai bambini! La bambina Quarino Maria di Ponta S. Quirino precipitava il 30 maggio scorso da una finestra del granaio della sua casa, e il giorno dopo doveva seppellire.

Carbonchio. Il 4 corrente a Gastions di Strada si ebbe un caso di enterico carbonchioso con esito letale. Un altro caso lo si ebbe nel giorno stesso a Gonars.

L'ultima cometa. Scrive un cronista di Genova:

Ora è facile osservare la cometa che da due mesi viaggia a nostro incontro; la si può vedere a nord-ovest sin dalle 9 1/2 di sera.

Il suo nodo è lucentissimo e di colore rossiccio come il fuoco; la sua coda è assolutamente rettilinea e misura più gradi di lunghezza.

In pochi giorni l'astro s'è innalzato dalla quinta alla seconda grandezza come era stato annunciato. Aggiungiamo che essa precipita a grande velocità verso il sole nel cui fuoco deve scomparire.

Debito pubblico. Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1871, Elenco D, n. 6) comprese nella 64ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 31 maggio 1882.

Estratto I, numero 9048 col premio di L. 33,338.

Estratto II, numero 137, col premio di L. 10,000.

Estratto III, numero 253 col premio di L. 8670.

Estratto IV, numero 1086 col premio di L. 5260.

Estratto V, numero 17673 col premio di L. 960.

Un sacerdote italiano a Berlino. L'ambasciata italiana in Berlino ha segnalato al Governo del Re il sacerdote dottor L. Corbellani di Verona, dimorante a Berlino, come autore di una invenzione che sarà di grande vantaggio agli ingegneri, architetti, geometri.

Egli ha trovato un modo semplicissimo e sicuro di misurare da un punto qualsiasi ogni ragione di distanza, cioè longitudini, profondità, latitudini ecc., e di costruire curve il cui centro sia inaccessibile, ovvero determinare siti geometrici, senza calcolo di sorta, trigonometrico o analitico, e senza ricorso a frazioni angolari o a sviluppo di coordinate.

Il Corbellani tenne in proposito varie conferenze pubbliche nei circoli militari, al Ministero della guerra, al Comando dello stato maggiore, alla Commissione di artiglieria, ed ebbe successi ed incoraggiamenti dai Ministeri della guerra e dell'istruzione in Prussia.

La sua invenzione è stata lodata dal professore Förster, direttore della Specola di Berlino, dai professori Schneider, Anwers e dalle principali autorità scientifiche della Germania.

Il compositore di polke e mazurke. Si crede ordinariamente che per comporre un pezzo musicale, sia pure una mazurca, occorre essere iniziati nei misteri di Melpomene, aver sadato sui libri di armonia e di contrappunto. Forse questa necessità continuerà ancora per una composizione musicale qualsiasi; ma per le polke mazurke non esiste più.

Se il meno musicista dei nostri lettori vuol darsi il fastidio di comporre *Il compositore di polke mazurke* vedrà che la nostra asserzione è di un'esattezza meravigliosa.

Troverà una tavola nella quale vedrà gruppi di cifre arabiche, ed ogni gruppo contraddistinto con una lettera, attorno 270 battute musicali. In fondo poi un modello di polka mazurca scritto in lettere. Quando

avrà letto la spiegazione del metodo, prenderà il modello colle lettere: a queste sostituirà i numeri, ai numeri le battute corrispondenti, e la polka mazurca verrà fuori colla sua melodia e armonia corrispondente.

Con questo metodo le polke mazurke non offriranno tutte una novità meravigliosa, né la vena del compositore sarà inesauribile; ma a buon conto per qualche centinaio la vena è garantita.

Forse però il lettore non presterà fede alle nostre parole: in questo caso non sapremmo dire altro che si rivolga alla Libreria Alinari in Roma via di Piedi d'Armo n. 24 A. e si faccia spedire il *Compositore*, e vedrà se avevamo ragione.

Depurativo premiato sul volto. Lo sciroppo Depurativo di Parigina del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi liquor) è l'unico nazionale di questo genere in tutta Italia, che ha stato premiato sei volte, ed ora con la grande medaglia al merito concessa il 5 maggio 1882 da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Commercio elio abbia raggiunto il massimo della diffusione perché comprovato dai fatti come il più positivo antipetico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e da quelle acquisite. Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro delle bottiglie, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incastatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore a fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 6 la mezza.

N. B. Tra bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia *Comessati*; Venezia — Farmacia *Croce di Malta*.

TELEGRAMMI

Berlino 10 — Il principe Amedeo è giunto alle ore 12,30; fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario, dal principe Guglielmo, dalle autorità e da una compagnia di onore del secondo reggimento delle guardie.

Berlino 10 — Scendendo dal vagono il principe Amedeo fu abbracciato dallo imperatore e dal principe ereditario. La accoglienza fu cordialissima. Alla stazione v'era pure il principe Federico Carlo.

Un generale d'armata fu destinato presso Amedeo.

Berlino 10 — Il principe Amedeo visitò i sovrani. Vi sarà pranzo di gala in suo onore alle ore 5. Saranno invitati i personaggi del suo seguito, il re di Sassonia, il granduca Sergio, il principe imperiale, il principe Guglielmo, l'ambasciatore d'Italia, di Russia ed altri.

Roma 11 — Il corteo rinvio imponentissimo. Otto musiche e circa 150 bandiere, più le bandiere dei rioni di Roma, le bandiere dei comuni italiani regalate al Municipio di Roma. Vengono deposte 50 corone.

Le finestre delle vie percorse erano gramate di gente, e pavosuta a tutte. Il corso presentava uno stupendo colpo d'occhio. Il corteo era come fu annunciato.

Al passaggio del carro portante la statua della libertà, che incornava Garibaldi, immensa folla stipata lungo le vie scoppiò il capo. Il corteo si mosse circa alle ore 4 o giunse circa alle 7 in Campidoglio, accolto con vivi applausi.

Parlano dal carro Bovio, Sengon, Cavallotti, e Parboni applauditi; quindi al suono dell'Inno di Garibaldi e della campana del Campidoglio, fra entusiastiche acclamazioni il busto fu portato nella loggia del Campidoglio.

Patroni lo consegnò al sindaco che lo ricevette pronunciando poche parole. Il corteo si sciolse ordinatamente.

Roma 10 — Il Re ricevette in audienza privata di congedo Wimpfen che parte per Vienna.

Parigi 10 — Il *Temps* ha dal Cairo che il Kédive dichiarò a Dervisch che la riconciliazione con Araby è impossibile.

Malet e Stokievicz parlarono nello stesso senso.

Vienna 10 — Il *Correspondenz Bureau* dice che la notizia relativa al preteso invio di navi da guerra austriache in Alsazia è senza alcun fondamento.

Parigi 10 — La Camera discutendo la riforma giudiziaria approvò, malgrado che il guardasigilli abbia sostenuto la massima dell'elezione dei giudici, con 300 voti contro 204 la soppressione dell'inamovibilità.

Bruxelles 10 — La banca ribassò lo sconto al 4 0/0.

Costantinopoli 10 — Hassi dal Cairo che i timori per la vita del Kédive sono infondati.

Parigi 10 — L'*Havas* ha da Costantinopoli: Conformemente alle istruzioni dei loro governi gli ambasciatori delle quattro potenze sono andati oggi alla Porta per appoggiare identicamente il procedimento di Nouilles e di Bulfinch del 7 corr. insistendo nuovamente affine che la Porta aderisca alla conferenza.

Cairo 10 — Oggi Dervisch pascià esprime la speranza di una soluzione pressante delle difficoltà attuali.

Budapest 10 — La sessione del *Reichstag* si è chiusa; l'apertura della nuova sessione avrà luogo il 5 ottobre.

Berlino 11 — L'arciduca Rodolfo giunse ieri sera e fu ricevuto alla Stazione dal principe imperiale, dal principe Guglielmo e da altri principi e dall'ambasciata Austro-Ungarica. Cordialissima accoglienza.

Parigi 11 — L'*Havas* ha da Costantinopoli: Il ministro degli esteri rispose ai rappresentanti delle quattro potenze trincerandosi dietro la circolare del 5 corr.

Berlino 11 — Il principe Amedeo assistette al battesimo del figlio del principe Guglielmo che ricevette i nomi di Federico Guglielmo Vittorio Augusto Ernesto. Dopo il battesimo pranzo di gala.

I giornali dicono che Amedeo è portatore di un autografo di Umberto all'imperatore.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 giugno 1882

VENEZIA	15	—	86	—	81	—	75	—	61
BARI	41	—	48	—	44	—	3	—	47
FIRENZE	39	—	63	—	48	—	45	—	55
MILANO	11	—	58	—	56	—	39	—	34
NAPOLI	48	—	12	—	75	—	57	—	64
PALESTRA	78	—	56	—	46	—	47	—	65
ROMA	38	—	29	—	78	—	52	—	2
TORINO	49	—	47	—	88	—	68	—	79

Carlo Moro gerente responsabile

Un benefico ristoro estivo

È LA SALUTARE E PROVATA

ACQUA DI LUSCHNITZ

Anche quest'anno, cominciando da domenica 4 giugno, l'acqua della vera ed antica **Fonte di Luschnitz** si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande **Birraria Dreher** condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera **Fonte di Luschnitz** è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i cattori dello stomaco, si cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonia degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eozemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddealeisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

Si vende a Centesimi 24 al litro.

N.B. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla Fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera **Fonte** il sottoscritto

FRANCESCO CECCHINI.

SARCOFAGHI DI METALLO

(Casse sepolcrali)

Forme artistiche, aspetto elegante — prezzi convenienti.

Unico deposito per Udine e provincia presso la ditta

EMANUELE HOCHE
Mercatovecchio.

Notizie di Borsa

Venezia 10 giugno.
Rendita 5 0/0 god. 90.23 a L. 90.43
Rend. 6 0/0 god. 92.40 a L. 92.80
1. genn. 83 da L. 92.40 a L. 92.80
Pezzi di venti lire d'oro da L. 20.48 a L. 20.48
Bancanotte austriache da L. 214.50 a L. 215.—
Fiorini austri. d'argento da L. 217.25 a L. 217.75

Milano 10 giugno.
Rendita Italiana 5 0/0. 92.85
Napoleonici d'oro. 20.45

Parigi 10 giugno.
Rendita francese 5 0/0. 83.15
" 5 0/0. 115.70
" Italiana 5 0/0. 90.65
Ferrovie Lombarda
Cambio su Londra a vista 25.16
" sull'Italia 21.4
Consolidati Inglesi. 100.11
Tura. 12.80

Vienna 10 giugno.
Mobiliare. 378.70
Lombarda. 145.—
Spagnole. 822.—
Banca Nazionale. 9.53
Napoleonici d'oro. 47.80
Cambio su Parigi. 120.—
" su Londra. 77.20
Rand. austriaca in argento 77.20

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.38 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretto
da ore 9.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.58 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTREBA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 8.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto
ore 5.10 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto
ore 6.— ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutto le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Collaument di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 giugno 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 poi.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	746.7	746.8	740.2
Umidità relativa	66	67	78
Stato del Cielo	coperto	piovigg.	aerato
Acqua cadente	3.0	0.8	—
Vento direzione	N	E	calma
velocità chilometr.	6	3	0
Termometro centigrado	15.3	17.1	15.1
Temperatura massima minima	20.6 13.2	Temperatura minima all'aperto.	0.5

STABILIMENTI

A TICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia O. Borghetti, dai sig. Farmacisti e depositi annunciati.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i M.to Rev.di Parroci e le spettabili Fabbricche della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 fogge di legature qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbriccia possa farne l'acquisto sia per la eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli trarati in metallo Nichel dorato e 8 testo angioletti dorati, taglio in oro con seguali, gallone rosso largo o relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 46.
Legatura III. — Come sopra placche a secco filo Smilena e dorso dorato con 2 fer magli cesellati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e broccami segnali e relativa cassetta L. 38.

Missale Romanum in Brochure L. 20.

Proprium Diocesano L. 2.50.

Si eseguiscano legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(N. B.) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi fissi

PER SOLE LIRE 12

CASSETTA NECESSAIRE

Contenente i seguenti utilissimi articoli:

1. Boccetta Acqua di colonia per toilette.
2. Boccetta Acqua di Lavanda per toilette.
3. Elegante scatola di Coni fumanti per disinfettare o profumare le stanze.
4. Pacco Polvere Alkermes per fabbricare da chiunque nel bottiglio del tanto rinomato alkermes di Firenze.
5. Boccetta Benzina rettificata e profumata per togliere all'istante qualunque macchia.
6. Flacone Inchiostro indelebile per marcare la liagieria. Oggetto utilissimo a tutti.
7. Sapone solforoso per bagni per toilette.
8. Pacco Polvere vermouth per preparare con tutta facilità 5 litri di eccellente vermouth di famiglia.
9. Flacone Vetro solubile specialit per accomodare cristalli, porcellane, terraglie ecc.
10. Flacone Glicerina purissima e profumata per preservare la pelle dalle screpolature prodotte dal freddo.
11. Saponetta al fiele per togliere le macchie dallo stoffo le più delicate.
12. Flacone Scolorina per togliere qualunque macchia d'inchiostro dalla carta e dalle stoffe.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio preso separatamente.

La Cassetta Necessaire si spedisce franca, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale diretto all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano Udine.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA — Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alge Marine, ricco di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kil. 1) per un bagno Cent. 40, per 12 dosi L. 4.50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta catramata e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle Alge e non involto in carta catramata.

N. B. — Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig. De Candido farmacista in Udine.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il settimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:
Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori a colle relativa copette per ogni colore L. 6.00
Scatole di composizioni vari — Note americane — Album per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.